

FOGLIETTONE

Luigina Venturelli
lventurelli@unita.it

Una banca tedesca, la Bhw, offre prestiti in Italia agli omosessuali che vivono insieme, anche se non c'è una legge. Tasso più basso, grazie all'accordo con Arcigay

UN MUTUO FAMIGLIA PER LE COPPIE GAY



Illustrazione di Alessandro Ferraro (tecnica digitale)

www.officinab5.it

Per la prima volta una banca ci mette la faccia. Decide di concedere mutui agevolati a coppie e singoli omosessuali, stipula una convenzione con la maggiore associazione nazionale, convoca la stampa per dare pubblicità e solennità alla firma ufficiale. Non è poca cosa in Italia. Non è poca cosa nel paese del fare ma non dire perchè magari qualcuno si irrita, dove le aziende ignorano la comunità gay e lesbica ma vanno all'estero a sponsorizzare gli euopride, dove si organizzano crociere e vacanze rivolte soprattutto a persone lgbt ma si usano canali sotterranei per diffondere le notizie.

Merito dunque a Bhw Bausparkasse, la banca tedesca che in patria copre l'80% del mercato dei prestiti per la casa (sperare in un istituto di credito tricolore era davvero troppo), la cui succursale italiana ha deciso di offrire uno sconto dello 0,15% sul tasso del mutuo ai soci e alle socie Arcigay, dando così un riconoscimento di

dignità alle coppie dello stesso sesso. E merito soprattutto all'associazione suddetta, che da mesi si mobilita in lungo e in largo per l'Italia a difesa dei diritti misconosciuti della comunità omosessuale (e pure a difesa della società civile laica rimasta momentaneamente senza voce).

Questa la sconcertante presa d'atto dell'Arcigay: da queste parti l'economia reagisce prima della politica e il potere d'acquisto gode di maggior considerazione di alcune libertà costituzionalmente garantite. Tanto vale, quindi, muoversi nel mercato e diventare massa critica anche nel sistema produttivo per costringere prima o poi il legislatore ad ammettere e riconoscere la realtà. «Con questo progetto Arcigay intende aiutare le persone omosessuali a mettere su casa, come luogo fisico ma anche come luogo degli affetti» ha spiegato il presidente Aurelio Mancuso.

«In assenza di diritti legalmente riconosciuti a causa di una politica che non ha per ora alcuna intenzione di supplire al vuoto legislativo, prima la magistratura ed ora anche gli enti finanziari ritengono le persone e la comunità lgbt soggetti

sociali a pieno titolo. Invitiamo tutte le aziende italiane a prendere coraggio e ad offrire servizi e offerte rivolte al nostro popolo».

Non a caso l'associazione ha annunciato l'avvio di un monitoraggio nazionale, al fine di pubblicare i nomi di tutti gli enti e le aziende *gay friendly* che seguano l'esempio della banca tedesca. Bhw non è un ente benefico e non può fare miracoli: punta ad un bacino di 160mila potenziali clienti e sconta le limitazioni della legge italiana, che non riconosce le coppie di fatto, tantomeno quelle dello stesso sesso.

Ma non è poca cosa devolvere lo 0,25% di ogni mutuo erogato ad un fondo che Arcigay destinerà al sostegno dei giovani omosessuali cacciati di casa dai genitori a causa del loro orientamento. E non è poca cosa istituire un agente bancario dedicato alla comunità lgbt, che aiuti a districarsi tra le mille trappole giuridiche e riconosca l'aspetto solidaristico delle coppie dello stesso sesso. Non semplici conoscenti conviventi, come vuole il silenzio ipocrita delle altre banche. ♦